

5 febbraio 2022

Ancora in stato di emergenza virus
Ecco il mio settantacinquesimo anno
Irrompere come piccolo spirito maligno
Non si scampa all'avanzare del tempo
E allora nella casa addormentata
Nella luce debole del mattino
Mi guardo intorno e
Un'aggressiva solitudine emerge
Un sottile disagio per il nido vuoto
Per la lontananza delle figlie occupate dalle loro
Difficili vite
Per i fantasmi sul futuro

Duro trascinarci tra le mura di casa
Duro trascinarci quasi ogni giorno
Con la borsa della spesa
Prigioniera dentro di me
Prigioniera dell'ambiente
Delle attività stabilite

Oggi però usciremo per una giornata diversa
Per nutrire un po'
L'inquietudine dell'anima
Per nutrire questo indolenzimento dell'anima

Per un poco zampillerà la vita
Per un po' verrà lasciata la pesante quotidianità
Ci accontentiamo di una giornaliera partenza da casa

Di un piccolo viaggio che ci porterà in posti nuovi
Siamo come gli uccelli che volano
Da un ramo all'altro
Non siamo rondini che migrano lontano e
Sognano
In questi giorni di inverno duro continueremo a resistere
Ma il – Lontano – spero arriverà tra non molto
E lo contemplerò con fiducia...

24 febbraio 2022

Il 24 notte del 2022 scoppia tra i cieli di Europa
La guerra tra Russia e Ucraina
Ed eccoci ancora qui noi
Ancora inerti e indifesi
Non ancora in ripresa dall'emergenza Covid
Minacciati da angosce e paure

Noi italiani soprattutto dipendenti
Economicamente dalle risorse energetiche
Di quei paesi

I proclami in nome della libertà
I proclami in nome della difesa del territorio “rubato”
Si sussurravano da tempo
Si sussurrava si celava
Ma ciò che si cela nel profondo
Di solito non viene capito

Il bellicoso e il pacifico che esiste dentro di noi
Si manifesta poi nell'esercito nelle armi e nei temerari
Che resistono

L'uomo bellicoso e l'uomo pacifico si uniscono
Nel fare la guerra

Ciò che succede è perturbante ed ha ben poco
In comune con quei moti dell'animo diretti alla costruzione
Molte paure angosce ed orrori
Si manifestano quando ormai il danno è iniziato

Quando vengono distrutti palazzi ponti case si invitano
Donne e bambini a fuggire.

Per settant'anni l'Europa è vissuta in pace
E in molte piazze la si invoca
Ma sembra che i sentimenti aggressivi repellenti
Penosi
Escano dal profondo
Più attraenti di quelli positivi razionali
Saggi

Stiamo aspettando una risoluzione del conflitto
Ma i potenti intanto inviano armi
Inviano sanzioni
In uno stato di incertezza che sembra una manovra
Per farci accettare ciò che accettabile non è
In nome della libertà che libertà non è
In nome della felicità in nome del benessere
Che felicità e benessere non saranno

Un complesso garbuglio di idee ed emozioni
Ci possiede
E aspettiamo...

13 marzo 2022

La tempesta ci è vicina
Siamo al diciottesimo giorno della guerra tra Ucraina e Russia
Ci ha sorpresi all'inizio
Stupiti e
Ora dilaga
Le chiacchiere tra esperti e giornalisti moltiplicate
Variano e
Ci confondono
Nulla serve a rendere più razionali i provvedimenti

Quale la genesi?

Tutto il territorio
Ora è ai piedi del nemico
Calpestio di soldati mercenari
Bombardamenti da cannoni
Crepitio di spari

Assistiamo da non molto lontano
Attraverso video televisione e altro
Notizie di morti distruzioni di villaggi e città
E non riusciamo a renderci conto del perché
Oltre delle cause anche degli obbiettivi
E nei nostri cuori rassegnati
Nell'ira che ci invade
Nella paura della morte e della miseria e della fame
Stiamo come pietre
Di fronte a questo immisurabile dolore

Il mondo degli esseri umani è ambiguo
E sempre pronto al conflitto
Anche in tempo di apparente pace
Ci vogliono più mediatori
Più saggi
Più persone buone
Continuano a dirci

Invece
A intervalli più o meno regolari
Ci troviamo di fronte a desiderio di potenza
Grandezza
Rivincita
Ribellione
Demenza
Sì... demenza camuffata

E noi dentro le spire del boa.

Ci sarà giustizia alla fine?
È in gioco la mappa dell'Europa e dell'Asia?
Nel petto dei popoli c'è sempre una ferita
Che non si rimargina
Anzi si riapre